

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Sistema carcerario

Sono sempre di più le persone che pensano ad una reale trasformazione del sistema carcerario.

Il carcere dovrebbe essere un luogo in cui una persona, già privata della propria libertà, possa approfittare delle possibilità di riflessione offerte e trovare, attraverso queste ultime, una via che permetta di non più delinquere al momento dell'uscita.

Le voci di popolo, definendo un "5 stelle" il penitenziario, dovrebbero provare a capire la definizione "privazione della libertà".

Purtroppo l'omertà, il pensare a ridelinquere, il nonnismo, ... sono la triste realtà che un carcere vive quotidianamente.

Il personale negli ultimi anni ha avuto una più adeguata formazione e la funzione di secondino è stata abbandonata per cedere il posto alla funzione di agente di custodia, vale a dire custodire delle persone per aiutarle nella ricerca di sé stessi verso un futuro migliore.

Vi sono situazioni positive e negative come in tutte le istituzioni e alcune possono essere migliorate; penso specialmente ai detenuti di lunga durata.

Ora si fa molto affinché la relazione con la famiglia sia ristabilita e che tutti siano partecipi per l'ottenimento del miglior risultato finale.

Desidero attirare l'attenzione sulla censura e sulla lettura della corrispondenza di detenuti di lunga durata.

- 1) È regolamentare che tutta la corrispondenza debba passare attraverso la lettura - censura?
- 2) Quest'occhio "vigile" non fa nascere la voglia di nascondere, creando così la sfiducia nelle istituzioni?
- 3) Chi sono gli agenti predisposti a quest'operazione, e cosa succede, quando s'intravedono frasi che possono creare un reale disturbo alla tranquillità del carcere e del detenuto?

Mi fermo con le domande sperando di sentire al momento della risposta argomenti rispettosi della dignità dell'uomo e della società.

FAUSTO (GERRI) BERETTA-PICCOLI